

CHRISTIANE FILANGIERI «Il mio personaggio presto vi sorprenderà» anticipa la protagonista di **Il paradiso delle signore**

Acida io?

Saprò farvi cambiare idea



«La ragazza che interpreto nella fiction è severa, ma poco a poco si trasformerà» spiega l'attrice. «Nella vita sono seria come mio papà napoletano e folle come mia mamma tedesca»

di Stefania Zizzari

«**S**ciò, giù le zampe e il becco dalle mie noccioline!». Siamo su una terrazza del centro storico di Roma, a due passi dal Pantheon, e Christiane Filangieri difende divertita il suo aperitivo dall'attacco dei gabbiani. La simpatica attrice che mi siede davanti non ha davvero nulla a che vedere con l'austera e algida signorina Mantovani di «Il paradiso delle signore», la fiction di successo che sta andando in onda su Raiuno. «Ci aggiunga pure che credo ai folletti dei boschi... Non penso che la Mantovani approverebbe!».

Christiane, sarà colpa dei suoi personaggi, ma la immaginavo diversa.



UNA MISS (QUASI) PER CASO

Christiane Filangieri (37 anni) è nata in Germania, ha vissuto in Brasile e poi si è trasferita a San Potito Sannitico, una cittadina vicino a Caserta, dove c'è la casa di famiglia del papà. Nel 1997 la madre e la sorella l'hanno iscritta a sua insaputa a Miss Italia, dove arrivò terza. Ha lavorato in «Perlasca, un eroe italiano», «Amanti e segreti», «I Cesaroni 6» e «Ho sposato uno sbirro».

«È vero e me ne dispiace. Forse deriva dalla mia parte tedesca, dal mio essere riservata. Ma ho solo bisogno dei miei tempi poi mi lascio andare».

Certo, personaggi come quello della signorina Mantovani, acida zitella, non aiutano...

«Datele tempo. Poco a poco si capiranno tante cose della sua vita. E anche il motivo della sua intransigenza: tutto è legato a un segreto. È un personaggio bellissimo, pieno di sfumature e per certi versi sorprendente. Chi l'ha detto che una zitella debba essere per forza brutta, goffa e baffuta? Finora avete avuto solo un'immagine da cattiva e un assaggio del suo lato passionale, poi ci sarà spazio anche per i sentimenti. È stato stimolante e liberatorio interpretarla. E poi in qualcosa mi ritrovo: come lei amo l'ordine, la puntualità e sono precisa».

Prima ha parlato di origini tedesche.

«Sì, austro-ungariche da parte di mamma che è nata a Praga. La sua famiglia aveva un bellissimo albergo appena fuori città. Pensi che ci hanno girato alcune scene del film «Casino Royale». Durante la guerra sono stati costretti a fuggire e tutto quello che hanno potuto portare con loro è stato uno scolapasta».

E poi cosa è successo?

«Per anni mia mamma ha girato l'Europa. In Spagna ha preso la patente e subito dopo ha fatto un incidente con un carro armato. Poi è andata a fare l'animatrice in un villaggio turistico in Marocco. Parla sei lingue, suona la chitarra e il piano, balla il flamenco, dipinge icone russe. È un'artista

Luca: come si spilla la birra? Come si fa la schiuma? Alla fine ho involontariamente inaffiato di birra tutti gli ospiti».

Quindi il lato più serio l'ha preso da suo padre, un nobile napoletano.

«La sua era una famiglia di conti, ma la nobiltà è quella d'animo non certo quella dei titoli. Mio padre era un

l'ho preso da lui che era napoletano. Ma era anche un sognatore. Pensi che ha organizzato diverse spedizioni in Amazzonia alla ricerca di un'antica civiltà. Si basava sugli studi del colonnello Percy Fawcett, quello che sembra aver ispirato il personaggio di Indiana Jones».

E lei ha mai vissuto in Brasile?

«Sì, fino a 4 anni a Embu, una cittadina vicino a San Paolo, dove papà lavorava. Ho dei ricordi bellissimi. Per un periodo ci siamo trasferiti nel Pantanal. Lì papà era diventato socio di una fazenda per l'allevamento di jacarè, i caimani brasiliani. Ricordo che noi bambini dormivamo in una tenda. Quanto ci siamo divertiti!».

Non era pericoloso?

«Forse sì, ma i miei genitori non sapevano cosa fosse l'ansia. Ho una mamma che se c'è un temporale dice: «Facciamoci un bel bagno al mare!»».

Lei con suo figlio Alessandro è così?

«Sono piuttosto spartana e non sono ansiosa. Al parco ci si può sporcare e buttare per terra, ma ci sono delle regole, soprattutto per l'ordine e gli orari. Trascorriamo molto tempo insieme, leggiamo tanto, e cerco di assecondare le sue attitudini. E poi ama la natura. Proprio come me».



LE «VENERI» DEL PARADISO Da sinistra, Silvia Mazzieri (22; è Silvana Maffei), Lorena Cacciatore (è Lucia Gritti), Christiane Filangieri, Giusy Buscemi (22; è Teresa Iorio) e Giulia Vecchio (23; è Anna Imbriani). «Siamo felici del successo della fiction e ci piacerebbe tanto girare la seconda stagione» dice la Filangieri.

IL PARADISO DELLE SIGNORE
RAIUNO
lunedì
ore 21.20

vera, uno spirito libero, di una simpatia rara. Lo vede? Nonostante gli stereotipi, i tedeschi sono simpatici».

Mi faccia qualche altro esempio.

«Allora parliamo dei matrimoni tedeschi dove si fanno sketch e giochi. Al mio, hanno organizzato delle prove per me e mio marito

signore, preciso, pignolo e affascinante. Somigliava all'ex Presidente Giorgio Napolitano. Frequentavano la stessa università a Napoli e li scambiavano per fratelli. Papà era forte a ping pong e Napolitano diceva: «Questo Filangieri non riesco a batterlo!». Insomma, il temperamento teutonico